

Fondato nel 1956

QUIL GIORNO

Quotidiano Nazionale

www.ilgiorno.it

EDIZIONE LODI CREMA PAVIA

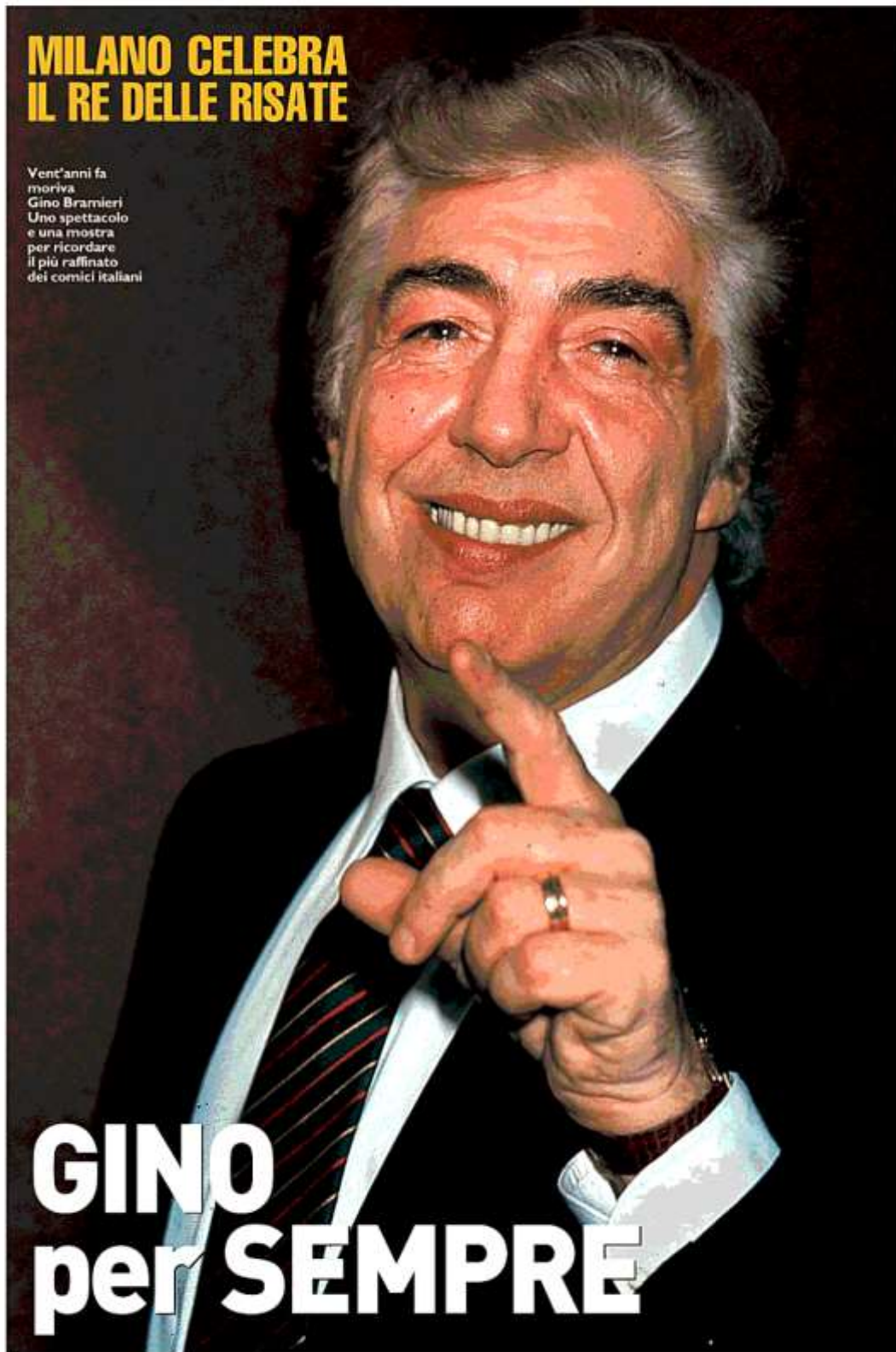
2.014.000 lettori | Audipress 2015/III

DOMENICA 8 maggio 2016 | Anno 61 - Numero 110 € 1,30 | **QW** Anno 17 - N. 126

il **BUONGIORNO** della domenica

MILANO CELEBRA IL RE DELLE RISATE

Vent'anni fa moriva Gino Bramieri. Uno spettacolo e una mostra per ricordare il più raffinato dei comici italiani.



GINO per SEMPRE



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it

I PROTAGONISTI DEL GIORNO

VENT'ANNI DOPO

LA SUA MILANO LO RICORDA CON AFFETTO:
SE NE ANDÒ NEL GIUGNO DEL 1996
MA NESSUNO LO HA MAI DIMENTICATO

Fra amici

«È da due giorni che non parlo con mia moglie»
«Avete litigato?»
«No, non voglio interromperla»

Mariti e mogli

«Pensì, stavo cucinando lo spezzatino e mio marito è uscito per comprare una scatola di piselli e non è più tornato. Sono disperata, cosa devo fare?»
«Lo faccia con le patate»

Denuncia tardiva

«Ma come», dice il commissario, «venite a denunciare la scomparsa di vostra moglie dopo 5 anni?»
«Signor commissario non riuscivo a crederci»

A proposito di studi

«Papà, dove sono i Carpazi?»
«Cosa vuoi che ne sappia io! È tua madre che mette sempre via tutto!»



LA VITA

Respirare la città

Gino Bramieri, Luigi all'anagrafe, è nato a Milano il 20 giugno del 1928. Con la famiglia ha vissuto in una casa popolare di corso Garibaldi. E anche dopo il matrimonio scelse una casa di ringhiera: andò infatti ad abitare in via Ornato



Il successo

Teatro, cinema e televisione: ovunque si sia esibito Bramieri ha raccolto un enorme consenso di pubblico. Ha lavorato insieme a Franco e Ciccio, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Nino Taranto, Raimondo Vianello, Totò e tanti altri. Ha partecipato a oltre trenta film

Il re della risata incanta ancora Bramieri, una vita senza un flop

Doveva diventare bancario, scelse di fare l'attore. E sul palco trionfò

di GIAN MARCO WALCH

- MILANO -

ALMENO un sette in pagella c'era. Sì, va be', in educazione fisica... Però i cinque del primo e pure del secondo semestre, italiano, storia, matematica, erano lievitati alla soglia salvifica dei sei. E anche la condotta da sette aveva raggiunto l'otto. Infatti, nell'ultima colonna spiccava in rosso un paradisiaco "promosso".

Porta la data del 15 maggio 1941, anno XIX dell'Era Fascista, quel documento. Il breve periodo in cui Gino Bramieri, Luigi all'anagrafe, nascita il 21 giugno 1928, s'industriava, ma neppure tanto, a diventare ragioniere. In realtà il suo sogno era tutt'altro: fare l'attore. E del posto di commesso alla Banca Commerciale Italiana si liberò presto: più seducente fare il "trovarobe" in teatro. O annunciare «C'è una lettera per te!», l'unica battuta affidatagli in "Cretinopoli", il suo vero debutto teatrale - dopo uno spettacolo per gli sfollati a Rovellasca, in terra comasca - al Teatro Augusteo, il 27 settembre 1944. Fu invece all'Anteo il primo incontro con il pubblico pagante. E il suo nome era addirittura già nel titolo: "Brabito", sigla dei tre protagonisti, Bramieri, Bisi, Tognato.

Se la pagella faceva acqua, la classe acqua non è. E per Bramieri - di cui Milano sta celebrando, ma festosa-

mente, il ventennale della scomparsa, il 18 giugno 1996 - la gavetta durò poco. Presto sul palco negli avanspettacoli di Scotti, Tognazzi, Maldeca, nel 1948 viene chiamato da Macario nella compagnia che porta in scena "Votate per Venere", tour italiano, poi sette mesi a Parigi.

DUE ANNI appena e Bramieri è già un re della risata. I suoi compa-

IL REPERTORIO

Barzellettieri soprafino conosceva diecimila battute. E usava sempre quella giusta

gni di lavoro si chiamano Totò, Walter Chiari, con cui interpreta "Controcorrente", Peppino De Filippo, Fabrizi. E la Wandissima, suo sogno giovanile: lo realizza nel 1955 in "La Granduchessa e i camerieri" della coppia d'oro Garinei & Giovannini. Gli stessi che scriveranno per lui, nel 1969, "Angeli in bandiera", con Milva, e vent'anni dopo cu-

reranno la regia di "Felicibumba". Mai un flop, nella carriera di quel ragazzino nato in una casa popolare di corso Garibaldi, padre falegname ed ebanista, e trasferitosi, appena sposato, e appena diciannovenne, in un'altra "ca' de ringhera", in via Ornato: «Niguarda - raccontava - rappresentava i miei sogni, i miei vent'anni, l'inizio della scalata ai grandi teatri». Milanesi e nazionali. Sì, perché il grande Gino, se con l'avvento della tv - nota bene: fu il primo protagonista di uno spot televisivo - conquistava i pubblici di ogni regione, tanto che persino Roma gli ha dedicato una via, milanese lo rimase sempre nell'animo, non solo quando incarnava il famoso "Caruggino". O esternava il suo amore smisurato per l'Inter: al Monumentale arrivò avvolto da una bandiera nerazzurra.

IMPOSSIBILE, se non inutile, snocciolare qui l'elenco dei "varianti" con cui divertiva il pubblico casalingo del sabato sera: da "L'amico del giaguaro" a "Il signore ha suonato?", da "Ecceci, ecceci" a "Hai

visto mai?". Sino alla sit-comedy "Nonno Felice".

Attore ma soprattutto barzellettiere superbo, Bramieri. Padre di battute folgoranti, spesso surreali. Ne conosceva oltre diecimila. Le raccolse anche in una serie di volumi. Nurriva un unico, vanitoso, cruccio: «Il problema di raccontare una bella barzelletta è che inevitabilmente ne fa venire in mente una orribile a chi l'ascolta». Barzellette a luci al massimo arancione, mai rosse. Gentiluomo nato, Bramieri detestava la volgarità. Ed è paradossale immaginare la censura che si scaglia contro uno degli oltre trenta film cui partecipò. Si trattava de "I tre ladri", oltretutto con Totò. Ma le forbici non si accanirono su di lui, naturalmente, ma sulla vestaglia della bella Simone Simon, già compagna di Jean Gabin nella "Bestia umana" di Renoir. E sulla tonaca, finta, di Memmo Carotenuto: prima ancora che i santi, lascia stare i preti. A meno che tu non ti chiami Bramieri...

LE IMMAGINI

In famiglia

Gino Bramieri il 19 dicembre 1994 al matrimonio del figlio Cesare con Lucia Merisio; nella foto anche l'attore Gianfranco Jannuzzo



LA PAGELLA

QUELLA DEL 1941 ERA COSÌ COSÌ
MA ALLA FINE SI GUADAGNÒ LA PROMOZIONE
E GIÀ SOGNAVA DI CAVALCARE LE SCENE

I COMPAGNI DI VIAGGIO

PRIMA LE APPARIZIONI PER L'AVANSPETTACOLO
E POI L'INCONTRO CON MACARIO:
UN LUNGO TOUR IN ITALIA E INFINE PARIGI

IL CARATTERE

GENTILUOMO NATO, SEMPRE ELEGANTE
L'ARTISTA DETESTAVA LA VOLGARITÀ:
BATTUTE A LUCE ARANCIONE, MAI ROSSA

Cannotate a un capo di Stato straniero

Il padre legge sul giornale l'annuncio dell'imminente visita di un capo di Stato straniero: «L'illustre ospite sarà accolto dai tradizionali 21 colpi di cannone...». Il figlio di sei anni, che ha ascoltato interessato, riflette un po' e poi esclama: «Scusa papà, ma se riescono a centrarlo al primo colpo, gli sparano lo stesso gli altri 20 colpi?»



Gino Bramieri; sopra, un biglietto celebrativo e Bramieri alle prese con la bilancia



L'applauso lungo un mese: l'affetto in mostra alla Biblioteca umanistica dell'Incoronata

Sette edizioni, dal 1982 all'88, in onda su RaiUno: un ennesimo successo il "G. B. Show". Le iniziali di Gino Bramieri, ma anche di George Bernard Shaw, il celebre drammaturgo che sentenziò, una volta per tutte: «Un artista fuori dal teatro è un senzatetto». E per Bramieri la vera casa era appunto il teatro. Fosse una sala, fosse uno studio televisivo o un set cinematografico. Una carriera lunga mezzo secolo. E, dal milanese, «un applauso lungo un mese»: il titolo della ricchissima mostra allestita sino al 29 maggio alla Biblioteca Umanistica dell'Incoronata, in corso Garibaldi 116. Promossa dalla nuora Lucia (nella foto), tradotta su carta nel bel catalogo curato da Wanna Allievi, l'esposizione ripercorre la lunghissima felice avventura artistica di Bramieri. Oggetti personali, a partire dalla pagella, locandine teatrali, raffiche di fotografie: Bramieri in famiglia, con il figlio Cesare e la prima auto, con Don Lurio e le gemelle Kessler e con Milva, con Tony Dallara, con Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Sino alla foto che lo ritrae con l'ultimo Telegatto: un sorriso per nascondere la sofferenza.



Come le star

Un brindisi di Gino Bramieri con una incantevole Sandra Mondaini: i due si apprezzavano molto e hanno lavorato insieme con grande soddisfazione